Anno XXXII Sabato 22 Ottobre 1898 Conto corrente con la posta N. 252

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LA PACIFICAZIONE DEGLI ANIMI

Si dice e si scrive che il Governo dovrebbe ora procurare di ottenere la pacificazione degli animi mediante l'attuazione di provvedimenti economici, che avessero il lodevole scopo di diminuire il disagio generale.

E invero se questo fosse l'intento del Governo, esso meriterebbe l'appoggio sincero di tutti gli onesti.

Del resto per quanto riguarda il disagio economico, che è generale, si esagera molto, in ispecie in Italia, e si dimentica che ora in tutti sono cresciute le esigenze e che la smania dei godimenti puramente materiali è enormemente aumentata in quest'ultimo quarto di secolo.

Questa tendenza ha certo la sua parte di bene e sarebbe anzi sotto un certo punto encomiabile, se facesse nel medesimo tempo aumentare l'attività personale e la voglia di lavorare.

Invece si può constatare che la mania dei godimenti materiali ha fatto diminuire la voglia di lavorare, e quelli che più gridano, sono generalmente i neghittosi, senza spirito d'iniziativa e d'intraprendenza, che vorrebbero godere la vita senza affaticarsi troppo.

Osservato ciò in tesi generale, ci pare che in Italia alla pacificazione degli animi non dovrebbe tendere solo il Governo, ma tutti indistintamente.

Invece vediamo che i partiti fanno di tutto perchè avvenga perfettamente... l'opposto.

Infatti coloro che pretendono di essere *conservatori*, ma che a conti fatti ristabilirebbero magari l'inquisizione per poter imbavagliare anche il pensiero, deplorano che il Governo sia stato troppo longanime nello scorso maggio, e vorrebbero che metà della popolazione italiana venisse messa in carcere e accomunata ai malfattori comuni. Gli altri, i cosidetti radicali, repubblicani, socialisti, ecc. ecc., tutta gente molto saputa, che pretende di saperla lunga, vorrebbero che si tornasse all'andazzo di prima lasciando non la libertà, ma la più completa licenza a chiunque di spropositare per affrettare il trionfo della... Repubblica che avrebbe per primo risultato di far fuggire il capitale dall'Italia — che è anche ora guardingo e ritroso — e di impoverire il paese.

Ottocento San Marini
Comporranno i Governini
Dell'Italia in pillole.

. . . .

E' così, spezzato il pane,
Le ganasce oltramontane
Mangeranno meglio,

e la Santa Madre Chiesa Cattolica, Apostolica, Romana governerà con la sua *celestiale* autorità le sue antiche e *bene amate* provincie.

Daniele Manin rispondendo ad un discorso tenuto da lord Palmerston in Parlamento, che consigliava gli italiani a conciliarsi con l'Austria, scrisse la storica frase:

« Noi non vogliamo che l'Austria diventi liberale, *noi vogliamo che se ne vada*. » Questa frase ardita e generosa conteneva in sè il programma della rigenerazione italiana.

Ebbbene, i cosidetti repubblicani, (*falsi* repubblicani però) in ignominioso accordo con i clericali più intransigenti ripetono le stesse parole sostituendo all'Austria la Monarchia, come se la Monarchia italiana, anzichè con il validissimo concorso di Mazzini e di Garibaldi e di tutto il popolo intelligente, fosse stata fondata con la forza brutale come l'antica Monarchia francese, con la slealtà orleanista come la Monarchia del luglio, o con il colpo di Stato come gli imperi napoleonici!

Il futuro.... sta sulle ginocchia di Giove, e chi è galantuomo e patriota deve guardare al presente, e procurare di contribuire al bene del suo paese nel miglior modo possibile anche nelle attuali condizioni.

Ora se i partiti, anzichè facilitare, ostacolano la pacificazione degli animi fomentando e ingrandendo le divergenze fra le diverse classi della cittadinanza ed esagerando a mille doppi la situazione economica, certo non bella, del momento, il Governo — da chiunque sia composto — non potrà far nulla di bene con tutta la più buona volontà.

Ci conforta però la speranza che tutti gli uomini intelligenti, pur non rinnegando nessuna fede sinceramente sentita, e sempre serbandosi fedeli al principio dell'Unità della Patria con Roma capitale, si verranno man mano persuadendo che la frenesia faziosa dei partiti è il maggior nemico della vera libertà e della pubblica prosperità.

Fert

Un porto commerciale tedesco in Turchia

Berlino, 20. — In questi circoli politici si conferma la notizia pubblicata prima da fonte inglese, che la società tedesca delle ferrovie dell'Asia Minore ha ottenuto la concessione di costruire presso Scutari un porto commerciale. Il viaggio del direttore della società, Siemens a Costantinopoli, sarebbe stato in relazione con questa concessione.

Il « Tageblatt » ha in proposito da Costantinopoli che questa concessione non deve assolutamente riguardarsi come una cessione mascherata di quel porto alla Germania.

Un riservista austriaco ucciso da un gendarme

Leopoli, 20. — Martedì all'adunanza di controllo fu ordinato l'arresto di un riservista, il quale si era presentato al capitano con un bastone in mano. Mentre lo si conduceva all'arresto, il riservista fece opposizione al gendarme che lo scortava e questi facendo uso dell'arma gli inferse con la baionetta una ferita mortale alla gola. L'infelice spirò dopo un'ora.

La questione di Fashoda

Francia e Inghilterra

Le notizie sono oggi più rassicuranti. Alcuni giornali liberali inglesi ed anche i giornali conservativi biasimano il discorso di Hicks Beach.

In Francia continuano però i provvedimenti militari per presidiare la costa. L'esercito di terra fornirà 4000 volontari per la fanteria marina.

Un dispaccio dal Cairo in data di jeri annuncia che il capitano Baratier, latore di dispacci del maggiore Marchand per il governo francese, è giunto qui iersera e continuò oggi il viaggio per Parigi.

Il pericolo della peste a Vienna

Telegrammi di jeri mattina annunziano che l'infermiera Peha, che ha assistito l'inserviente Barisch, morto di peste, si trova agli estremi: l'altra infermiera è fuori di pericolo.

Anche la moglie del servo Barisch, morto di peste, ed il medico curante dottor Müller sono caduti ammalati con gravi sintomi.

I danni del nubifragio a Fiume

Il tempo si è messo al bello, e oramai ogni pericolo è cessato.

Il danno arrecato dall'inondazione non supera però il milione di fiorini.

Il servizio ferroviario fu ripreso.

Si sono aperte sottoscrizioni per soccorrere i danneggiati.

Il numero dei caduti d'Africa

secondo le ultime ricerche del Ministero

Adempiendo all'impegno già preso, il Ministero della guerra ha pubblicato il prospetto dei militari italiani caduti o dichiarati irreperibili nell'ultima campagna d'Africa dal 1° luglio 1895 al 30 giugno 1896, distinti per gradi e per fatti d'armi.

Il numero totale dei militari caduti in Africa durante il suddetto periodo di tempo fu di 4278, di cui 290 ufficiali, 254 sott'ufficiali, 3734 caporali e soldati; cioè circa 7 ufficiali e altrettanti sott'ufficiali per ogni 100 morti

Degli ufficiali, 2 erano maggiori-generali, 2 colonnelli, 3 tenenti-colonnelli, 14 maggiori, 74 capitani, 151 tenenti, 44 sottotenenti.

Dei militari di truppa, 12 erano furieri-maggiori, 54 furieri, 188 sergenti, 112 caporali-maggiori, 387 caporali, 3235 soldati.

267 ufficiali e 3973 uomini di truppa andarono perduti ad Adua e negli scontri che precedettero la battaglia.

Nel prospetto non si tiene conto delle perdite degli indigeni che furono anche esse rilevanti.

Anarchici e socialisti

A tutto oggi si trovano nei vari stabilimenti penali d'Italia 780 anarchici e socialisti, compresi quelli assegnati al domicilio coatto.

Quando la Commissione centrale avrà esaurito i suoi lavori, gli anarchici e socialisti messi fuori di combattimento saranno un migliaio.

L'evacuazione di Candia

Londra 21. — Il *Times* ha dalla Canea che, dopo partite le truppe turche, tutti i funzionari turchi verranno destituiti dai loro uffici e che, qualora essi si rifiutassero di abbandonare i loro posti, verrebbero assieme ai loro famigliari condotti a bordo d'un piroscafo per essere trasportati altrove.

LA QUESTIONE DREYFUS

Il *Figaro* raccoglie le voci secondo le quali, prima di decidere sulla ricevibilità della domanda della signora Dreyfus per la revisione del processo, la Corte di cassazione avrebbe l'intenzione di avviare una nuova inchiesta.

Il *Siècle* pubblica una nuova protesta del comitato per la difesa dei diritti dell'uomo contro i rigori dei quali è fatto vittima Picquart.

L'*Aurore* racconta che il manuale per l'artiglieria menzionato nel *bordereau* esa stato carpito da Esterhazy ad un capitano, coll'aiuto d'una lettera, alla quale egli aveva apposta la firma falsificata del colonnello del reggimento.

Briganti che scrivono ai giornali

Il famoso brigante Candino avendo letto nel *Giornale di Sicilia* la notizia della ricomparsa della banda Maurina, da lui comandata nel territorio di Cesarò, ha inviato al *Corriere dell'Isola* una lettera con cui smentisce la notizia e dice che fu messa in giro dal suo nemico Leanza, che egli chiama gran traditore, che non ha coraggio di andare pei boschi.

La lettera chiude dando il consiglio al governo di non inviare inutile forza a Cesarò, dove la banda Maurina non è andata, nè andrà. Insieme alla lettera il Candino ha inviato al *Corriere dell'Isola* lire cinque come prezzo dell'inserzione.

PROCESSO MACOLA

La sentenza

L'udienza di ieri cominciò alle 11.30.

Il P. M. avv. Morosini fa la sua replica che non è meno infelice della sua prima arringa.

Seguono l'on. Mariotti per i padrini di Macola, poi l'on. Vendemini per i padrini di Cavallotti, che si scaglia contro il duello.

Parla quindi splendidamente l'illustre prof. Stoppato in difesa dell'on. Macola.

Da ultimo hanno la parola gl'imputati on. Donati, e on. Tassi.

Alle 16.30 il Tribunale si ritira:

La sentenza

Il Tribunale rientra alle ore 17.15.

Il Tribunale condanna l'on. Ferruccio Macola a *13 mesi di detenzione,* « escludendo che egli fosse la causa ingiusta e determinante del fatto; » ma non accettando la tesi del grave insulto da parte di Cavallotti.

Dichiara i padrini esenti da pena.

Cronaca Provinciale

Da San Vito al Tagliamento
Consiglio Comunale

Scrivono in data 20:

Era la cosa più naturale di questo mondo che a Sindaco di S. Vito venisse oggi nominato il Conte dott. Francesco Rota in sostituzione del dimissionario cav. Nicolò Fadelli. Coltura intellettuale, censo e nobiltà: ecco i tre splendidi, coefficenti che formeranno dell'egregio conte un Sindaco ideale.

Nell'odierno Consiglio Comunale venne accordato un contributo di L. 20 a favore della R. Deputazione Veneta di Storia Patria per la pubblicazione di documenti amministrativi della Veneta Repubblica. Del pari L. 20 vennero concesse a favore del Comitato per la Esposizione Provinciale Bovina da tenersi in Cividale nel 1899.

Leone Tolstoi
sopra « Riccardo Wagner »
traduzione di
JOHANN VON VALVASON

Leone Tolstoi scrive nella « *Revue de Paris* »: . . . .

« ..... Ma R. Wagner non è soltanto musicista, è anche poeta; ossia è questo e quello, purtroppo, nello stesso tempo. Per giudicarlo si deve dunque conoscere anche il suo libretto, illustrato dalla musica. Il capolavoro poetico di Wagner è « L'anello del Nibelungi. » Quest'opera ha oggidì tale importanza, che ognuno deve farsene, un'idea. Io ho letto attentamente i quattro libretti: è la più rozza *Pseudopoesia*, che tocca il ridicolo. Ma, si dice, le opere di Wagner non si possono giudicare, senza averle vedute e sentite in teatro. Lo scorso inverno si è data a Mosca la « seconda giornata » del dramma lirico, come mi si assicura. Io mi recai quindi in teatro, e rincasai poi colle seguenti impressioni:

« Quando io giunsi, la sala era zeppa. Vi si scorgeva il fiore dell'aristocrazia, del commercio, della scienza. La maggior parte aveva il libretto, e cercava di indovinarne il senso. Alcuni entusiasti seguivano la musica coll'aiuto della partitura; si notavano molti in età matura; doveva trattarsi dunque d'un grande avvenimento. Io arrivai troppo tardi; ma mi avevano detto che il preludio era di poca importanza. Sul palcoscenico, nel mezzo della decorazione rappresentante una grotta entro una roccia, sedeva dinanzi ad un'incudine un attore in maglia, avvolto in parte da una pelle d'animale. Egli dava delle martellate ad una spada, apriva smoderatamente la bocca, e cantava parole che a lui stesso era impossibile di comprendere. I numerosi strumenti d'orchestra accompagnavano gli strani tuoni emessi dall'attore. Dal libretto si poteva apprendere che il cantante rappresentava un potente nano, che abitava la grotta, e stava fabbricando una spada per il suo allievo *Siegfried.* Questo nano cantava, o meglio gridava continuamente, sempre a bocca spalancata. Ma anche l'orchestra mandava suoni stupefacenti: puri principî, ossia spunti, senza continuazione. Dal libretto si capiva che il nano raccontava a se stesso la storia d'un anello, a lui rubato da un gigante, e che voleva riconquistarlo per mezzo di Siegfried.

« Per tale impresa era necessaria a Siegfried una buona spada, e stava appunto apparecchiandola.

« Dopo questo monologo piuttosto lungo, si sprigionano dall'orchestra nuovi tuoni: sempre « principii senza continuazione ».

«Si vede allora entrare un altro attore con un corno da caccia, e condur seco un uomo in forma di orso, il quale mette in fuga il nano. L'attore, dalla faccia umana, rappresenta l'eroe Siegfried, che viene annunciato, al suo apparire, da altri accordi orchestrali esprimenti il suo carattere: è il suo *Leitmotiv.* Quando entra Siegfried viene sempre ripetuto, poichè ogni persona ha il suo Leitmotiv. Ancor più; ogni oggetto ha il suo Leitmotiv: l'anello, l'elmo, il fuoco, la lancia, la spada, il coltello, ecc. Anche il nuovo attore spalanca la bocca come *Mime,* il nome del nano. Dal libretto si apprende che questi ha allevato Siegfried, il quale perciò lo odia e lo vuol uccidere.

«Non è contento della spada fornitagli da Mime. Dalla loro conversazione, che dura mezz'ora, si viene a sapere che Siegfried fu partorito da sua madre nel bosco. Di suo padre non si sa altro che aveva una spada, la quale fu rotta, e cadde in possesso di Mime.

« Si vien quindi a cognizione che Siegfried non conosce la paura, e vuol lasciare il bosco: ciò che il nano non permette. Durante questa conversazione musicale, i Leitmotiven delle persone e degli oggetti, del padre, della spada, ecc., echeggiano di nuovo fedeli alle nostre orecchie.

« Improvvisamente, ecco nuovi accordi: è il Leitmotiv del Dio Wotan.

«Entra un pellegrino: è il Dio Wotan, in parrucca e maglia, con una lancia. Egli si mette in una goffa posa (!) per raccontare a Mime ciò che questi sa già, ma che bisogna pur far sapere anche al pubblico.

«Il suo racconto non è semplice; tutto è espresso in enigmi: non si capisce nulla. Ogni volta che il pellegrino poggia a terra la sua lancia, escono delle fiamme, ed in orchestra si sente il Leitmotiv della lancia e del fuoco. Del resto la conversazione è sempre accompagnata da una musica continuamente confusa dei motivi delle persone e degli oggetti relativi.

«I fatti spaventosi sono espressi dai bassi, i leggeri dai violini (!). Gli indovinelli non hanno altro scopo che di informare il pubblico chi sono e che fecero i Nibelungi, il gigante e il Dio. Questa nuova conversazione è pure discretamente lunga: otto pagine di testo; e poi il pellegrino se ne va.

« Ritorna Siegfried e chiacchiera con Mime: tredici pagine. Non una unica melodia, ma un succedersi confuso di « Leitmotiven ». Mime vuol far conoscere al suo allievo la « paura ». Terminato il battibecco Siegfried dà di piglio ai pezzi della spada rotta, li getta sul fuoco, li fa roventi; ed apparecchia da sè la spada cantando: « Heaho, heaho — hoho! Hoho, hoho, hoho, hoh! Haho, heaho, hoho! — E così termina il primo atto.

« Tutto questo era così falso, così sciocco, che io durai fatica a rimanere seduto sino alla fine; ma i miei amici mi pregarono di fermarmi, assicurandomi che non si poteva giudicare l'opera dal primo atto, e che il secondo sarebbe migliore.

« Per me la questione era decisa. Nulla si poteva aspettarsi da un autore che aveva prodotto simili scene, per ferire tanto profondamente ogni sentimento estetico. (!) Si poteva fin dapprincipio afferma che egli nulla più scriverebbe di buono, non avendo egli la più pallida idea di ciò che deve essere un vero lavoro d'arte. Ma intorno a me regnava un generale entusiasmo; risolsi quindi di sentire anche il secondo atto.

« E' notte: segue poi l'alba. Del resto tutta l'opera è piena di aurore, di nubi, di chiari di luna, di tenebre, di fuochi bengalici, di temporali, ecc. La scena rappresenta un bosco, in cui si vede una grotta, dinanzi alla quale siede un nuovo attore in maglia: è un altro nano. Si fa giorno. Ecco il Dio Wotan colla lancia in pugno, vestito come il solito da pellegrino. Si ode ancora il « Motivo », ed altri serii accordi dei bassi, i quali informano ciò che deve dire il « Drago ».

« Sempre gli stessi strumenti profondi, ma più minacciosi. Dice innanzi tutto il Drago: « Io voglio dormire! » Ed esce dalla sua caverna. Getta fuoco dalle sue fauci di coccodrillo, e pronuncia certe parole con voce bassa, terribile, da spaventare senza dubbio dei ragazzi di cinque anni. Ciò è tanto sciocco, che bisogna meravigliarsi quando si vede gente seria, istruita ed attempata, che mette tanta attenzione e va in visibilio.

« Entrano Siegfried col suo corno e Mime, annunciati dal loro « motivo » dell'orchestra, e principiano a chiacchierare. Si tratta di sapere se Siegfried conosce o meno la paura. Quindi Mime parte, e comincia quella scena che si dice la più poetica. Siegfried si sdraia in una posizione, che passa per bella, e poi recita dei monologhi. Egli

Venne sospesa la deliberazione sulla rinuncia a membro della Congregazione di Carità del consigliere comunale signor Vito Polo, nella speranza che questo signore tanto zelante ed attivo nel filantropico ufficio abbia a desistere dalla presa risoluzione. Seguì la rielezione dei signori dott. Antonio Fabricio e Giuseppe Malacarne a membri della Congregazione di Carità, e del quadrumvirato edile nelle persone di signori avv. Pier Giorgio Petracco, ing. Alessandro Bragadin, ing. Felice Sinigaglia e perito Paolo Polo.

La Commissione elettorale comunale pel 1899 1900 viene costituita dal dott. Giuseppe Alborghetti notaio, avvocato Marco Polo, signor Vianello Giacomo e sig. Scodellari Gustavo coi membri supplenti signori Fadelli cav. Nicolo, Barnaba cav. Domenico, Zampese Francesco e Francescutti-Bianco Luigi.

Per ultimo oggetto posto all'ordine del giorno si accordò ad unanimità il rilascio di certificato di lodevole servizio dovuto per legge, a favore della signorina Coassin Maria, brava e diligente maestra nelle scuole maschili urbane di grado inferiore.

Albus

DA OLTRIS DI AMPEZZO

Melanconie autunnali — Cose d'amministrazione — Scuole e viabilità — Speranze e voti — Società Operaia

Ci scrivono in data 20:

Tutto mette uggia; e dalle vette istesse delle Alpi traspira e si riflette quel grave senso di mutamento di clima che segna, voglia o non voglia, per noi tanto amici delle gioconde giornate e renitenti all'inverno, il limite preciso tra le miti dure autunnali e le prime refrigescenze dell'esosa stagione.

Oh! quanta caduta di foglie! oh! come lo svestirsi dei noci e dei castagni lo ingiallire ed insecchirsi delle macchie e delle betulle, immette nel nostro animo non preparato, il concetto miserando della inane vanità del tutto e del superbo nostro inorgoglire dinanzi alle forze distruttrici della natura, e le continue sue trasformazioni alle volte così brusche ed anormali! Non per nulla a poca distanza dal dì dei morti, i nostri sguardi restano per essi sorpresi dal triste apparecchio che essa natura va svolgendo, per insegnarci che il morire delle umane cose è tanto razionale e perenne, quanto il rivivere di esse e progredire sotto altre forme e resistenze attive.

Intanto i monti circostanti si annebbiano tenebrosamente, il fiume volge mesto ed ingrossato tra i consueti alvei, il suo lucido serpeggio di acque correnti, e i nostri paesetti montani prendono in queste parvenze l'aspetto di maschere oscurate dalla nebbia; ove non verrà a ricoprirle di bianco che il provrbiale lenzuolo ed il ghiaccio inaurato.

—

Ma sebbene la natura entri nel consueto suo assopimento non per questo tacciono gli uomini.

Ed infatti anche nel nostro Comune le lotte partigiane, fomentatrici di odii personali ed intestine discordie — e lo diciamo con somma tristezza — si trovano permanentemente all'ordine del giorno.

Una prova ne sia quelle *undici schede* che nell'ultima tornata del nostro Consiglio Comunale di Ampezzo, diedero la nomina di sindaco al sig. Giambattista Sburlino.

Questa compattezza di propositi e di idee da parte dei nostri *patres conscripti*, che questa volta si fecero veri interpreti del paese, rispecchiandone fedelmente la sua volontà, ha dato maledettamente sui nervi ad una microscopica ma pur audace fazione, che per anni ed anni seppe abilmente raggirare l'intiero paese coll'imporsi a tutto ed a tutti.

Abituata com'era a far sorgere il sole o cader la pioggia a suo talento, or non sa darsi pace del perduto prestigio, e sbraita, e sbuffa e morde qual botolo ringhioso, e cerca rifarsi dallo scacco subito, intessendo menzogne, creando ostacoli, escogitando losche macchinazioni a danno dell'attuale amministrazione.

Ma questa, certo, non si lascierà sopraffare od intimorire dalle mene di di questi campioni dell'affarismo, e proseguendo serenamente la sua via non baderà che al benessere comunale ed al riordino economico della comunale azienda, che gravemente restò scossa in questi ultimi mesi di dissensi e di lotte.

—

Nella p. v. primavera il nuovo locale scolastico sarà ultimato ed in condizioni che la scolaresca ed il corpo insegnante potranno insediarsi definitivamente ed a ciò nulla abbiamo in contrario. All'opposto anzi approviamo l'esecuzione di questo lavoro, che per molteplici ragioni si era reso indispensabile.

Quello invece che ci preme far presente è la questione delle comunicazioni stradali nelle frazioni, che ancora è un fatto incompiuto. Il tronco di Oltris-Lumiei è pressochè ultimato, anche questo è vero; ma restano gli altri due Lumiei-Voltois e Lumiei Ampezzo, senza dei quali — ed i preposti all'Amministrazione Comunale se la tengano bene a mente — i frazionisti non intendono che questa questione sia affatto risolta. Ammontano circa ad una cinquantina gli alunni che queste due frazioni mandano quotidianamente e per ben *due* volte al giorno al capoluogo per l'istruzione, in conseguenza di ciò l'edificio scolastico ben poco a loro gioverebbe, se queste strade non saranno sistemate in modo da renderle praticabili.

Non chiedono essi in fin dei conti il sacrificio delle finanze comunali, che certo non si manderebbero a male coll'esecuzione di questi lavori; ma chiedono che detta spesa sia ripartita in modo tale che ogni anno facendo qualchecosa, siano portati a compimento senza aggravare oltremodo il bilancio, fruttando così il vero decoro al paese ed esaurendo una buona volta quello che era in cima ai loro desiderii ed aspirazioni da oltre trent'anni.

Sotto ai quali auspici, osano sperare che le cose volgano anche dal bene in meglio; e facciamo voti acciò i nostri luoghi corrano anelenti sul carro ormai vertiginoso del progresso.

Non per nulla, lo diciamo senza tema di smentite, la civiltà latina, fermandosi al Lumiei, lasciò poi dimenticato Oltris e Voltois.

—

La Società operaia di M. S. istituitasi ancora lo scorso inverno, non ha dato fin'ora alcun segno di vitalità. Ora dunque che gli operai cominciano a far ritorno in patria, sarebbe urgente e necessario che il Comitato provvisorio si facesse vivo dando una maggior pubblicità per l'iscrizione di nuovi soci e col tenere anche qualche riunione, onde in seguito si possa procedere alla nomina definitiva della Presidenza e delle altre cariche sociali.

Intanto facciamo punto: e se sarà il caso, altra volta ritorneremo sopra, rinfrescando le cose a chi tocca.

G. B. B.

DA RASPANO

Incendio doloso?

Nella notte fra il 19 ed il 20 il fuoco distrusse completamente un casone di torbiera appartenente a Francesco Tosolini, il quale risentì un danno di circa duemila lire.

Essendo il casone isolato in mezzo ai prati, sospettasi che l'incendio sia doloso.

DA CIVIDALE

Derubata.

I soliti ignoti penetrati nella camera da letto di Maria Bergnach, in Rubignacco, forzarono la serratura dell'armadio ed involarono L. 385 che vi stavano dentro, avvolte in un fazzoletto.

Figlio snaturato

Nella propria abitazione Lucia Zanuttig, per solo impulso di brutale malvagità veniva dal figlio Giuseppe Pasqualini percossa con pugni e con una paletta di ferro, riportando lesioni alla testa ed al braccio sinistro guaribili in giorni dieci. Essendo stata trascorsa la flagranza, il figlio snaturato venne denunciato.

DA S. DANIELE

Pei condannati politici

Ci scrivono in data 21:

Ieri sera il Comitato democratico tenne una riunione deliberando di aderire al Comitato Centrale di Milano per la liberazione dei condannati politici pei moti del maggio, nominando dei sotto-comitati per tutto il Distretto, allo scopo di raccogliere firme per la petizione da mandare al Parlamento.

DA PORDENONE

Decesso — Funebri

Ci scrivono in data 20:

Colpito da improvviso malore cessava di vivere, ieri alle 2, il sig. Carlo Toffolon, direttore della succursale della Banca Popolare Friulana.

Uomo onesto e laborioso dedicò tutta la sua vita al lavoro ed alla Famiglia.

Solenni riuscirono oggi i funerali ai quali presero parte cittadini d'ogni classe. Belle le corone deposte sul carro funebre e sulla bara: della Banca Friulana, dei colleghi di Udine, della Famiglia Cacitti, della Famiglia, della Banca di Pordenone.

I cordoni erano tenuti dai signori: Locatelli per il Consiglio d'Amministrazione; dal cav. Marsilio, Presidente della Banca di Pordenone; dal cav. Damiani, direttore della stessa; dal signor Zuliani, rappresentante i colleghi di Udine; dal signor Saccomani, rappresentante la Famiglia e la Società Operaia, la quale intervenne anche col proprio vessillo, e dal signor G. Coromer rappresentante la Famiglia Cacitti.

Al cimitero il signor Locatelli ricordò elogiando con parole sentite e commoventi, le virtù dell'estinto.

Alla vedova ed ai figli presento le mie condoglianze.

Il funerale venne diretto dal signor Pietro Tomasella, Presidente della Società Agenti.

Sur Tecopa

DA PALMANOVA

Teatro-Esposizione-Banchetto

Ci scrivono in data 21:

(G) Non voglio indugiare più oltre a fare le mie congratulazioni al bravo nostro tenore sig. cav. Napoleone Guone che, rimessosi dall'indisposizione avuta, ci fa passare delle belle sere.

E' inutile che ripeta quanto già dissi, cioè che gli applausi non mancano mai, anzi crescono sempre più, peccato che il pubblico (esigente sempre ma parco nello spendere) non sia troppo numeroso, perchè?...

Dapprima v'era la scusa che, essendo il tenore ammalato l'opera non riesciva bene, ora invece anche questa è sfumata e quindi...

Domani par che vi sia, dietro richiesta generale, la replica del «Crispino e la Comare» che tanto incontrò il favore del pubblico.

Giovedì p. v. avremo la prima della «Forza del Destino» che promette bene. Vedremo.

—

Domenica 30 corr. comincierà la distribuzione dei premi agli espositori premiati all'Esposizione bovina tenutasi il 10 p. p. Avviso agli interessati.

—

Il 31 del corrente mese avrà luogo l'annunciato banchetto sociale della Società Operaia di M. S. onde solennizzare il premio avuto all'esposizione di Torino.

Il banchetto sarà imbandito in forma privata con intervento della Banda cittadina, nella Caserma N. 1.

DAL CONFINE ORIENTALE

La morte di due vecchi patrioti

Fiumicello, 20. — Oggi alle ore 3 pom. è morto, dopo breve malattia, l'avv. dott. Carlo Gregorutti.

—

Il dott. Carlo Gregorutti, nato a Rovigno nel 1821, era un liberale di vecchia data, che fece parte del nucleo dei *precursori* formatosi a Trieste prima del 1848, che aveva a capo *Pacifico Valussi* e *Francesco Dall'Ongaro*.

Nel 1861 entrò a far parte del primo Consiglio comunale liberale assieme con Francesco Hermet, con Massimiliano d'Angeli, con il dott. Costantino Cumano, con il dott. Sebastiano Picciola e tanti altri. Fu strenuo propugnatore per l'assunzione in regia comunale del gaz e dei civici dazi.

Nel 1868 il Consiglio gli affidava l'incarico di condurre quella memorabile inchiesta, che doveva avere per risultato lo scioglimento del battaglione territoriale, resosi tristamente celebre nelle storiche giornate di luglio di quell'anno.

Nominato direttore della Amministrazione dell'Officina comunale del gaz, rinunciò all'avvocatura e si ritrasse dalla vita pubblica. Ritiratosi, già carico d'anni e d'acciacchi a Fiumicello, veniva colpito, nel 1890, da una paralisi parziale che lo inchiodò a letto. Dieci giorni fa fu colto da febbri miasmatiche, e la malattia trovò nell'organismo già corrotto dall'età e dal male una facile preda.

Amantissimo della storia, nella quale egli vedeva la base del nostro diritto nazionale; archeologo e numismatico appassionato, tanto da valergli la stima e l'amicizia di Teodoro Mommsen, il dott. Gregorutti caldeggiò la creazione del Museo civico di antichità e del Museo lapidario triestino, riordinò l'Archivio diplomatico del Comune. Pubblicò anche due lavori di storia patria: «Le lapidi aquileiesi» e «l'Antico Timavo e le vie Gemina e Postumia».

—

Trieste 21. E' morto ieri al nostro civico ospedale, ov'era stato accolto, sperando di trovare un lenimento alle sofferenze che da lungo tempo lo travagliavano, Nicolò Venier di Pirano, il quale nelle penultime elezioni provinciali era stato eletto deputato alla Dieta istriana. La franchezza del carattere, l'onestà e la bontà dell'animo suo, l'ardente amore alla nazionalità del paese lo rendevano amato e stimato da quanti lo conoscevano.

Nelle memorabili sedute dietali del gennaio 1885, quando si levò il grido accennante alla questione delle tabelle bilingui, che aveva sollevato tanta patriotica commozione nella città di Pirano e in tutta l'Istria, Nicolò Venier pronunciò vibratissimi discorsi tutti improntati allo spirito del più ardente affetto nazionale. Nato intorno al 1844, il Venier, che fu nel '62 con Garibaldi, passò tutta la sua vita nella sua Pirano, ove aveva saputo acquistarsi l'affetto si può dire di tutti i suoi concittadini.

La «Danae» sulla riva

Trieste 20. — Questa mattina alle 8, coi pontoni del governo marittimo e dello «Stabilimento tecnico triestino» è stato finalmente sollevato dal mare e deposto sulla riva presso la lanterna, lo scafo della fregata francese «Danae».

Ora che detto scafo si trova completamente libero sulla riva, ed è visibile in ogni sua parte, desta il maggiore interesse. Tutto lo scafo è ricoperto di lastre di rame e così pure la colomba, che è benissimo conservata. Inoltre si possono vedere dei pironi pure in rame, molti dei quali hanno la lunghezza di un metro e 69 centimetri tenendo aderenti fra loro corbe e madieri. All'opera di sollevamento si prestarono il pontone del Governo marittimo e quello dello Stabilimento tecnico. I due pontoni sollevarono circa 75.000 chilogrammi sino a che lo scafo conteneva acqua, e quando questa, avvenuto il completo sollevamento, ne uscì, rimase un peso di circa chilogrammi 60.000.

Un pazzo che ferisce i genitori e poi fugge

Si ha da Gorizia 20:

Stamane i funzionari di p. s. venivano informati che verso le 5 ant., certo Antonio Cisco, ventiquattrenne, un poveraccio più volte accolto nel manicomio di S. Daniele del Friuli, per demenza pellagrosa, aveva tentato di uccidere i suoi genitori, che dimoravano lungi dalla città, nel borgo Biasiol. Dal 3 ottobre a. c. il Cisco, era stato dimesso dal suddetto ospitale siccome guarito e trasportato qui. Il municipio, in base a tale dichiarazione lo metteva in libertà.

Volle quindi arruolarsi soldato e commise altre stranezze; fu arrestato e posto in libertà.

Stamane rincasava prima dell'alba e trovati i suoi già alzati ebbe con loro un diverbio. Infuriato il pazzo ferì il padre Antonio, un vecchio ammalato, e gli scagliò contro un secchio pesante. Anche la madre fu percossa per bene.

Il vicinato accorse alle grida disperate dei due vecchi, ma il pazzo, dopo essersi rinchiuso in una stanza, riuscì a fuggire. Il vecchio fu trovato supino e con la testa insanguinata per le ferite riportate alla fronte. Il suo stato non è troppo rassicurante. Le ferite della madre sono lievi.

Il maniaco, benchè attivamente ricercato, non è stato ancora preso.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.

Ottobre 22 Ore 8 Termometro 11.4

Minima aperta notte 7.8 Barometro 753 5

Stato atmosferico: bello

Vento N. Pressione crescente

IERI: bello

Temperatura: Massima 19.— Minima 10.2

Media: 14.160 Acqua caduta mm.

Passaggio di ambasciatore

Ieri con il diretto proveniente da Vienna giungeva alla nostra stazione S. E. il conte Costantino Nigra, ambasciatore d'Italia presso la Corte di Vienna.

Il conte Nigra ripartiva subito per Roma con il diretto delle 11.25.

Effemeridi storiche

22 ottobre 1735

Grandi passaggi di truppe per S. Daniele

Nelle lotte fra l'imperatore Carlo VI e Luigi XV anche l'Italia ebbe a prender parte. La nostra provincia non era interessata, però esposta ai passaggi delle soldatesche alemanne e la terra per la quale più specialmente passavano soffermandosi, era quella di S. Daniele.

Vari reggimenti levati dall'Ungheria marciavano verso l'Italia. Ecco quindi giungere, nel *sabato 22 ottobre 1735* il reggimento Althan di cavalleria. Venuti per Villacco alla Pontebba imperiale e fabbricatosi un ponte sulla Fella perchè la Repubblica Veneta non concesse il passo per la fortezza della Chiusa, vennero a Venzone, ad Osoppo, quindi a S. Daniele. Dei 1200 soldati Unghesesi parte passò per dentro i portoni di S. Daniele e parte marciò a drittura fuor della terra a sol levante verso il luogo loro destinato per il campo, nel luogo chiamato Prascussato fra il Corno e il Repudio nella gran pianura alle radici della quale il Repudio va a metter capo nel Corno. Giunti colà, in un batter d'occhio s'accamparono, piantandovi le tende, ligando a pali i destrieri e in dirette file con bellissimo ordine distribuendosi.

La comunità, informata da speciali commissari venuti prima, avea disposto per il vitto e per il foraggio. Il generale albergò nella casa de' conti Beltrame; e avanti la porta, nella publica strada e dentro il cortivo stavangli sempre parecchi soldati a fare la guardia.

23 ottobre 1887

A Cavasso Nuovo si inaugura la lapide ricordante Vittorio Emanuele.

Istituto Filodramatico Udinese T. Ciconi

La Direzione dell'istituto avverte i signori soci che il trattenimento che doveva aver luogo questa sera fu rimandato a lunedì 24 corr.

Avverte pure che il tempo utile per le iscrizioni d'allievi alla scuola gratuita di recitazione viene prorogato a tutto 31 corr. Le domande si riceveranno per iscritto alla sede sociale, e per comodo dei signori soci, al camerino del teatro Minerva la sera del trattenimento.

Gita Speleologica

La gita indetta dal nostro Circolo Speleologico avrà luogo domani; il punto di ritrovo resta fissato presso la Sede della Società Alpina, alle ore 5 1/2. Il programma — che già pubblicammo — resta invariato. Si esploreranno due grotte ed un abisso nei pressi di Cleria (S. Pietro al Natisone).

Divieto d'introduzione di bestiame svizzero

Un decreto, datato da ieri, vieta l'importazione del bestiame bovino, ovino, caprino e suino proveniente dalla Svizzera, causa l'afta epizootica largamente ivi dominante.

Congresso delle rappresentanze provinciali

A questo Congresso importantissimo che si tiene in questi giorni a Torino, la nostra rappresentanza provinciale ha per proprio delegato l'avv. nob. cav. Cesare Morossi deputato provinciale.

Nè errore nè ommissione

In una corrispondenza da Osoppo inviata alla *Patria del Friuli* di l'altro giorno, fra altro, c'è un lagno perchè in una «recente particolareggiata memoria intorno ai difensori di Osoppo, *si tacque* il nome di un illustre, il quale di Osoppo è gloria e vanto: il pittore Domenico Fabris, le cui prestazioni, pro patria e libertà durante l'assedio, formano una pagina bellissima nella storia del patriotismo friulano».

Se quel caro corrispondente ha inteso di alludere alla nostra pubblicazione del 14 corrente o non ha letto quanto abbiamo scritto, o non ha capito niente perchè a caratteri cubitali sono intestate le Tabelle che accennano al *Corpo militare difensore del Forte di Osoppo*, Tabelle che non si possono mettere in dubbio perchè compilate e firmate dal Tenente Colonnello Zannini, Comandante del Forte e depositate dopo la resa al Governo di Venezia, ed ora con tutto l'incartamento di quella difesa trovansi nel R. Archivio di Stato di Venezia.

Da quelle tabelle nè dalla Matricola non apparisce il nome del sig. cav. Domenico Fabris, patriota friulano conosciuto e stimato, ma che secondo quanto lasciò memoria lo Zannini non c'entra per niente, nè fra il corpo militare dei difensori del Forte nè fra quei «*undici civili che hanno prestata l'opera loro al Forte*».

Caso mai, dunque fu una ommissione dello Zannini, e allora non sappiamo cosa farci, ma noi, si persuada il corrispondente, non abbiamo nè aggiunto nè ommesso niente.

---

sogna. Ode il canto degli uccelli e vuole imitarlo. Taglia colla sua spada un giunco, e ne trae un flauto.

«Il giorno è inoltrato: gli uccelli cinguettano. Si sente l'orchestra che li imita, ed accompagna con altri accordi le parole di Siegfried. Ma Siegfried suona male il flauto e si mette perciò a suonare il corno.

«Questa scena è insopportabile: non v'ha la minima traccia di musica. (!) Dal principio al fine, ciò che si vede e sente non è Siegfried, ma sempre unico e solo il musicista tedesco dal pessimo gusto, limitato, oscuro, che s'è fatta la più rozza ed elementare idea della poesia. L'autore, dove crede di commuovere, riesce invece ridicolo.

«Al sentire l'opera di Wagner, provo la stessa penosa impressione di quando vedo una donna vecchia e brutta che si gira per mostrare il suo vestito, e cerca di far conquiste coi suoi sorrisi.

«Raccolte tutte le forze, assistetti anche ad altre scene: alla lotta di Siegfried col drago... Ma poi non mi sentii più in caso di resistere, e fuggii dal teatro con una tal nausea, di cui non mi sono ancor potuto liberare.»

—

Le «Münchner Neueste Nachrichten» presentano l'articolo con queste parole: «Noi volevamo serbare il grave articolo per il nostro numero speciale umoristico di carnovale, ma non abbiamo proprio potuto tanto attendere per far conoscere ai nostri lettori i pensieri del filosofo russo, che di musica... nulla capisce.»

Onorificenza meritata all' associaz. agraria friulana

Registriamo con sentita compiacenza che il Ministero ha conferita la medaglia d'argento, come benemerita dell' istruzione popolare all'« Associazione agraria friulana ».

Legato Marangoni

Pel lavoro di collocamento dei Quadri testè arrivati pel Concorso Marangoni i locali della Galleria rimangono chiusi fino a nuovo avviso.

RIVISTA FINANZIARIA

L'affare Dreyfus, gli scioperi, il complotto dei generali sono passati in seconda linea.

Oggi navighiamo sul Nilo, a Foshoda, in piena grande politica. Egli è come dire che è scoppiato la peste sui mercati finanziari.

Il discorso di Hicks Beach, ministro delle finanze deve aver fatto in Francia una enorme impressione e nelle Borse.

.... già parmi sentir la gran tempesta
che sugli Egizi ed i Cambrai si desta.

La tempesta in questo caso, propriamente parlando, si scatena nel listino che dà segni inquietanti di debolezza. Il 3 % francese perde quasi 1 % in pochi giorni ed altrettanto il Consolidato inglese. Verranno alle mani Inghilterra e Francia? Noi pensiamo di no, quantunque la partita che si gioca sul Nilo sia molto importante. Si tratta di stabilire chi avrà la supremazia del continente nero, a chi spettava l'avvenire commerciale dell'Africa.

Ad aumentare l' inquietudine è venuto l'aumento del tasso di sconto in Francia, aumento invero che pochi attendevano. La Banca di Francia manteneva dall'aprile 95, il suo saggio al 2 % nè nessuna crisi commerciale aveva potuto scuotere la stabilità dello sconto in Francia.

In questa condizione di cose la speculazione si ritira dagli affari, liquida e col liquidare provoca il ribasso.

Per la Rendita Italiana corrono tempi un po' difficili. Alle difficoltà dell'ambiente del mercato internazionale s'è aggiunto il disavanzo nel nostro Bilancio consuntivo, disavanzo che s'aggira dai 11 ai 12 milioni. Come si provvede a questo sbilancio? Il Ministero per intanto non ha preso nessuna deliberazione; pare però si faranno delle emissioni per le costruzioni ferroviarie; in altre parole si accrescerà il debito.

Questo indirizzo nuovo ed il lento aumento nel costo del danaro peseranno parecchio sul nostro Consolidato e si può fin d'ora presagire che neutralizzeranno ogni velleità di rialzo avvenire.

La chiusura di Parigi giunge in reazione con

Rend. 5 %	Milano 99.62	cont. s. s.	99.87
» »	Parigi 91.57	» »	91.90

Invariate ed offerte piuttosto le obbligazioni tutte.

Il mercato delle Azioni in ribasso su tutta la linea per realizzi e per timori di complicazioni politiche. Il ribasso ha fatto larga strada nelle Azioni Banca Italia cadute un momento a Genova a 915 per riprendere a 927.

E' nostra opinione che si tratta d'una di quelle abili manovre che si fanno in Borsa quando si vuol strappare alla piccola speculazione i titoli a buon mercato. La Banca d' Italia ha l'avvenire davanti a sè; a questi prezzi consigliamo comperare senza reticenza. Informiamo che col 1° gennaio p. v. la Banca d' Italia ha un condono di 900 mila lire di imposte.

Sempre in buona vista le Rubattino; l'aumento dei noli favorisce un buon bilancio. Ferroviari deboli per vendite berlinesi.

Azioni	Ferr. Merid. 728	contro s. s.		728
id.	Mediterranee 531	»	»	528
id.	Banca Italia 928	»	»	952—24
id.	Coton. Cantoni 423	»	»	426
id.	» Venez. 202	»	»	203
id.	Lanif. Rossi 1455	»	»	1460
id.	Edison 418	»	»	424
id.	Acc. Terni 865	»	»	900—35
id.	Rubattino 432	»	»	436

Spagna. Continuano i negoziati. I corsi dell'Exterieure sono oggi a 42 1/2 allo stesso punto della scorsa settimana, dopo aver quotato anche 43 1/4. L'aggio è disceso anche a 48 %. Attendiamo fidenti.

Il *nostro cambio.* Va sempre peggio come prevedemmo da diverse settimane. Vediamo molto fosco!

Francia	108.70	contro s. s.	108.55
Germania	131.65	»	134.45
Londra	27,54	»	27.49
Austria	228.10	»	228.—

Danaro accenna a rincarare anche da noi.

G. M.

Oggetti rinvenuti

durante le rappresentazioni date, della Compagnia Raccardini al Teatro Nazionale: fazzoletti, guanti e un pezzettino di spilla d'oro. Rivolgersi al custode F. Nigris.

Banda del Regg. Cav. Saluzzo

Programma dei pezzi che la Banda eseguirà domani 23 ottobre, dalle ore 20 alle 21 1/2 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia «Congresso Medico» Tarditi
2. Valzer dall'opera Comica « Don Pedro dei Medina » Lanzini
3. Ouverture « Leichte Cavallerie » Zappè
4. Fantasia per Cornetta sull'opera « Trovatore » Verdi
5. Pot-pourri sull'opera « Mefistofele » Boito
6. Galoppo « Il bel vecchio Fahrbach

Fu perduta

una collana d'oro percorrendo il tratto da Via Aquileja a Porta Gemona.

Chi l'avesse rinvenuta e la porterà all'ufficio annunci del nostro giornale riceverà mancia competente.

Teatro Nazionale

Questa sera lo spettacolo brillantissimo satirico: « Le nozze del Diavolo a Parigi » seguito dal tanto applaudito ballo: « Cristoforo Colombo ».

Domani ultima recita.

All'Ospitale

Venne medicata certa Regina Pantani di Sebastiano d'anni 37 da S. Gottardo (Udine) per ferita lacero contusa al piede destro giudicata guaribile in giorni dieci.

In contravvenzione

Il vigilato speciale Antonio Catarossi fu Giov. Battista d'anni 49, non essendo stato trovato la scorsa notte nella propria abitazione, venne posto in contravvenzione.

Colta da male terribile cui non valsero a vincere nè le cure della scienza, nè l' immenso affetto ond'era circondata dai suoi,

MARIA LANTI

dopo pochi giorni di malattia moriva ieri mattina fra le braccia della sua mamma, dopo averle dato — presaga della triste sorte che la dovvea colpire! — l'ultimo bacio d'addio.

Aveva undici anni ed era un vero amore di fanciulla! D' intelligenza era svegliatissima, sì da figurare sempre alla scuola fra le migliori alunne; buona di una bontà quale raramente si riscontra fra le giovinette; affettuosa e tanto simpaticamente cara da ottenere i migliori affetti di coloro che l'avvicinavano.

Tante speranze, a ragione formate nella mente dei suoi, sono scese con *lei* nella tomba!

Cogli addolorati genitori piangiamo la dipartita di quella ottima fanciulla e rechiamo fiori a piene mani sulla sua bara.

Alcuni amici

Telegrammi

Il principe Giorgio

Londra, 21. — Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo che lo Zar informò il Sultano di aver deciso la scelta del principe Giorgio di Grecia e governatore di Creta.

Uno scoppio

New-York 21. — A bordo dell' incrociatore *Davis* sulle coste dell'Oregon è avvenuta l'esplosione dei tubi della caldaia. Ci hanno quattro morti e tre feriti.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Confermiamo la notizia data giorni addietro della venuta al Teatro Minerva della primaria compagnia coreografica della città di Genova di proprietà di Giovanni Ansaldo.

Il successo ottenuto da questa importante compagnia sulle scene del nostro *Minerva* nell'agosto 1894, è arra sicura di nuovi successi, tanto più che ora la *troupe* artistica si è rinforzata con provetti elementi, ed ha aggiunto nuovi balli spettacolosi al suo repertorio.

La prima rappresentazione avrà luogo la sera di giovedì 27 corrente.

Verrà aperto un abbonamento per 10 recite; prezzo Lire 6.

Il « Faust » a Portogruaro

Ci scrivono in data 17:

Ieri sera fu l'ultima del *Faust* in questo teatro sociale. La stagione fu fortunatissima per l'esito brillante dello spettacolo e soddisfacente per l' impresa. Mai si videro teatri così splendidi come in questa occasione; oltre i cittadini, accorrevano ogni sera moltissimi forestieri ammirati come in una modesta cittadina si potesse dare uno spettacolo così completo.

Il merito principale va attribuito al bravissimo nostro maestro Alfredo Lucarini, il quale oltre ad un gusto squisito per l'arte ha mostrato un senso pratico, un tatto non comune nel saper condurre così bene le cose. Infaticabile, egli ha istruito cori ed orchestra composta per buona parte dai nostri volonterosi dilettanti. Gli intelligenti ebbero campo di ammirare la precisione, la perfetta intonazione dei cori, che furono rimeritati di frequenti applausi.

Con i nostri dilettanti furono chiamati a completare l'orchestra tredici professori di Bologna, veramente degni del loro nome. Nè il palco scenico avea nulla da invidiare all'orchestra.

La signorina Ida Borghi un eccellente soprano, fine, dalla voce pastosa, dalla perfetta intonazione era la simpatia del pubblico.

Ottimi il tenore Gennari, il basso Basilardi, un Mefistofele perfetto. Sabato fu la serata d'onore del maestro. Egli ebbe campo e modo di misurare tutto l'affetto onde è qui circondato. La serata fu per lui un trionfo.

La Presidenza del teatro e gli ammiratori presentarono all'egregio maestro un remontoir con catena d'oro, le signorine una bacchetta magnifica, perfino i cori e l'orchestra vollero presentare dei bellissimi doni. Ebbe inoltre corone con nastri, una anche dalla signorina Borghi. Specialmente dopo la sinfonia del Guarany mirabilmente suonata, gli applausi non finivano più, tanto che moltissimi erano commossi, il maestro più di tutti. Bravo a lui e lodi sincere attribuiamo ai nostri dilettanti. Ed ora... ad un altro anno.

Dichiarazione

Qualcuno, ad arte, ha sparsa la voce tanto in città e provincia, come presso varie case di commercio, che io avessi ceduto il mio negozio di mode ed annesso lavoratorio.

Mi sento in dovere di dichiarare alla mia rispettabile clientela e corrispondenti commerciali, che ciò non è che una maligna insinuazione e falsa la diceria messa in corso.

Anna Zuliani Schiavi

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Liquidazione volontaria

Il sottoscritto venuto nella determinazione di ritirarsi dal commercio, liquida il suo negozio Manifatture Sartoria sito in Via Paolo-Canciani.

Avverte quindi che sono poste in vendita tutte le sue merci e vestiti confezionati a prezzi eccezionalmente ridotti.

Udine, settembre 1898.

Libero Grassi

Calzatura igienica

(Questa lettera fa seguito all'avviso « Candido Bruni » in IV e V colonna in terza pagina.)

Dott. FRANCESCO BRUNELLI

Malattie e deformità piedi e mani
Cure di massaggio

Milano, 15 ottobre 1898

Preg. Sig. Enrico Del Fabro
Udine

Ho esperimentato su me stesso la calzatura che avete avuto la gentilezza di farmi avere, munita del vostro ingegnoso apparecchio. Essa non solamente provvede all'aereazione della scarpa ma elimina quel brusco e rigido attrito del calcagno contro il suolo che alle volte, specialmente per certuni, è particolarmente molesto.

Inoltre io ritengo formamente che la scarpa munita del vostro apparecchio deve arrecare un vantaggio speciale alla numerosa schiera dei sofferenti di piede piatto, pei quali la brusca e difettosa pressione del calcagno nella comune calzatura provoca spesso gravi sofferenze.

Il suddetto apparrecchio avrà certamente la massima e più conveniente applicazione quando unito ad un tipo di calzature razionali che rappresenti cioè nella sua forma quella di un piede anatomicamente normale.

Con distinta stima,

Dev. *Dott. Francesco Brunelli*

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

	Arrivi	Partenze		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	1.52	7.—	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.05
D.	11.25	14.15	»	10.50	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.23	23.05	O.	22.25	3.04
Udine a Pordenone			Pordenone a Udine		
M.	6.05	9.49	M.	17.25	21.45
da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18 40	19.25	O.	17 30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	A.	8.10	8.47
A.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21.25
da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.50	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	2.15	7.33	A.	8.25	11.10
D.	8.	10.37	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.30
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	M.	7.5	7.34
M.	9.50	10.18	M.	10.33	11.—
M.	12.—	12.30	M.	14.15	14.45
M.	17.10	17.38	M.	17.56	18.23
M.(*)	22.05	22 33	M.(*)	22.43	23.12

(*) Questi treni hanno luogo soltanto nei giorni festivi.

da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
M.	7.51	10.—	M.	8.03	9.45
M.	14.55	17.16	M.	14.39	17.03
M.	18.29	20 32	M.	20.10	21 59

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, e il primo e terzo con Trieste.

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6.10	8.45	M.	6.20	8.50
O.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	16.15	19.45	M.	17.35	19.25
O.	21.05	23.40	M.*	21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.15	10.—	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13 55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17.30	18.45	S.T.

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti